



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 1 9 1 5 1 1 3 2 I

SESSIONE PRIMAVERILE

S T O R I A

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia nazionale

Venerdì, 7 giugno 2019 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte all'interno della prova, **nei riquadri appositamente previsti**, utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 20 pagine (1-20), di cui 1 vuota. L'allegato a colori si compone di 4 pagine (17-20).



Gli Sloveni e l'evoluzione delle regioni storiche. La Penisola appenninica: dai Comuni agli stati regionali. L'Istria dal Medioevo al XVIII secolo

1. In Carantania il modello societario era di tipo patriarcale e pagano con delle peculiarità proprie.

La società carantana era basata su un vasto ceto di contadini-soldati liberi, detti *kosezi* (...) in caso di pericolo essi erano in grado di usare le armi sotto la guida dei *knezi*, o principi regionali.

(Fonte: Crasnich, S., et al., 2009: Attraverso il tempo: alla scoperta della nostra regione, p. 14. ZRSŠ. Lubiana)

- 1.1. Indicate almeno due caratteristiche proprie della classe sociale dei *kosezi*.
- 1.2. Spiegate quali conseguenze ebbero per i *kosezi* dapprima la perdita dell'indipendenza, e poi la perdita dell'autonomia carantana.

(2 punti)

2. Nel corso dei secoli, il cerimoniale dell'incoronazione del Principe di Carantania ha attirato l'attenzione di numerosi intellettuali che ne hanno sottolineato il carattere democratico, quali l'umanista Enea Silvio Piccolomini e lo storico Jean Bodin.

Il potere non veniva conferito al principe da un membro dell'aristocrazia feudale dominante, (...) per tutti i partecipanti presso la pietra del principe la lingua cerimoniale era lo sloveno e non il tedesco, quindi di nuovo la lingua dei sudditi, ovvero della popolazione locale.

(Fonte: Grafenauer, B., 1978: Zgodovina slovenskega naroda 1, p. 395. DZS. Lubiana)

- 2.1. Quale elemento della fonte è presente su una delle attuali monete in Euro slovene?
- 2.2. Quali elementi della fonte contraddistinguono il cerimoniale da quello feudale dell'epoca? Motivate la risposta.

(2 punti)



3. Le città medioevali rappresentarono una meravigliosa scoperta e la rinascita della civiltà dopo la calata dei barbari, il saccheggio e le conseguenti distruzioni durante l'ultima parte dell'Impero romano. Con l'aiuto della fonte rispondete alle domande.

La città di Loka sorge su un terreno piano ai piedi di un dolce declivio montagnoso. Sopra ad esso vi sono due castelli ben fortificati. Il più bello è quello inferiore, dal quale regna l'imponente signore Jakob Lambergar, capo della città e signore del castello. Un po' più lontano egli possiede ancora un terzo castello. Nella sola città vi sono duecentocinquanta case in muratura, però con i tetti coperti di assicelle. Vi si trova la chiesa di san Giacomo, che è la cappella parrocchiale, costruita con mirabile arte. Lungo la città corre verso settentrione il fiume chiamato Sorica (Sovuriza), che possiede tanta acqua quanto la Sora e fornisce ottimi pesci, tra i quali spicca la trota.

(Fonte: Santonino, P., 1991: Popotni dnevniki, p. 40. Mohorjeva založba. Klagenfurt-Vienna-Lubiana)

- 3.1. Spiegate in che periodo sorse la maggior parte delle città continentali slovene e dove erano ubicate.
- 3.2. Elencate due motivi per cui vennero fondate le città sul territorio dell'attuale Slovenia.

(2 punti)

4. Il quadro delle complesse e diverse fasi di colonizzazione avvenute nei territori abitati dagli Sloveni è stato ben documentato. La fonte sottostante fa riferimento a Frisinga, al termine del processo insediativo avvenuto verso il 1160.

"L'inventario dei beni di Lack" (Noticia bonorum de Lonka) dell'anno 1160 riporta complessivamente 261 singole proprietà, raccolte in unità amministrative, i cosiddetti "uffici" (officia). Questo elenco indica inoltre la provenienza presunta dei coloni: in 14 mansi risiedevano carentani, in 94 baiuvari e in 153 sclavi.

(Fonte: Hösler, J., 2008: Slovenia. Storia di una giovane identità europea, p. 31. Beit. Udine)

- 4.1. Per quale ragione ebbe luogo la colonizzazione di nuovi territori?
- 4.2. Da chi fu guidato questo processo?
- 4.3. Spiegate quali cambiamenti nella struttura etnica comportò la seconda fase della colonizzazione, esemplificata nella fonte.

(3 punti)



5. L'incontro tra sacro e profano, che dava senso all' esistenza dell'uomo medievale, è ben rappresentato negli affreschi della scuola di Giovanni di Castua a Cristoglie (Hrastovlje).



Figura 1

(Fonte: Ilustrirana zgodovina Slovencev, p. 135. Mladinska knjiga. Lubiana, 1999)

- 5.1. Perché la chiesa in questione fu cinta da mura?
- 5.2. Che cosa ha voluto esprimere l'autore con l'affresco della Danza macabra? Rispondete aiutandovi con la figura 1.

(2 punti)

6. Le rivolte locali del 1514 preannunciarono la maggiore sollevazione contadina della storia slovena, che scoppiò nel 1515. In base alla fonte rispondete alle domande.

La nascita della prima lega contadina nella Carniola viene descritta come segue: »I cittadini di Radovljica vietarono tre volte ai contadini di commerciare e di svolgere attività artigianali e d'osteria. Dato che questo non bastava gli inviarono gruppi armati, che distrussero e saccheggiarono le botteghe e le trattorie. Così i contadini decisero di difendersi con le armi«. Dopo il 16 marzo fu istituita la lega contadina, soggetta all'imperatore e all'antico diritto. Al tribunale regionale di Radovljica si unirono (...) altri territori della Carniola, alcune parrocchie e paesi, tutti insieme erano circa 20 mila servi.

(Fonte: Božič, B., Weber, T., 1990: Zgodovina 6, pp. 145–146. DZS. Lubiana)

- 6.1. Per quale ragione si arrivò allo scontro tra la città di Radovljica e i contadini?
- 6.2. Come si concluse questa grande rivolta contadina sul territorio sloveno?

(2 punti)



7. I maestri artigiani che esercitavano la stessa attività si unirono in corporazioni medievali che in Europa venivano chiamate anche Gilde, Hansa, ecc. Tali associazioni erano legate tra loro da interessi economici e pratiche religiose comuni. Rispondete alle domande aiutandovi con il testo.

(...) Alle prime appartenevano le attività più ricche e prestigiose: la produzione dei panni di lana e di seta, la banca, alcune libere professioni, (...). Le seconde comprendevano le attività più modeste e comuni, svolte da artigiani come i fabbri, i calzolai, (...).

(Fonte: Stumpo, E., et al., 2012: Le Forme della storia 1, p. 91. Le Monnier Scuola. Milano)

7.1. Come si chiamava in Italia questo tipo di corporazioni?

7.2. Come venivano divise?

(2 punti)

8. Sul mare fiorirono le Repubbliche marinare. Il dominio veneziano sull'Adriatico fu il risultato di una accorta politica interna ed estera, nonché di un'economia fiorente basata sui traffici marittimi.

Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette.

- A La Serrata del Maggior Consiglio esclude dal potere le classi popolari.
- B Il Doge era straniero per garantire maggiore imparzialità di governo.
- C Trieste passò sotto la dominazione della Serenissima nel XIV secolo.
- D Venezia controllò l'Istria sino alla fine del XVI secolo.
- E Il Consiglio dei Dieci aveva compiti di polizia e repressione.
- F Il declino di Venezia fu segnato dalle scoperte geografiche.

(3 punti)



9. Nel corso dell'XI secolo in Italia centro-settentrionale nacque una nuova forma di governo detta comune. Le città si svincolarono dall'autorità imperiale, dei grandi feudatari e dei vescovi, costituendo un corpo politico unitario capace di autogovernarsi. Col tempo il comune si evolse dando origine a tre tipi di comune medievale.

Tuttavia la fioritura dei commerci e dell'artigianato portò rapidamente anche i ricchi mercanti e artigiani ai vertici del potere comunale. Ciò avvenne (...) quando i ceti economicamente emergenti pretesero una più ampia partecipazione politica. Il mutamento fu non di rado contrassegnato da aspri conflitti sociali: i nobili erano restii a cedere il potere nelle mani dei nuovi ricchi, ma il processo era inevitabile, (...).

(Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Comune>. Consultato il 7. 12. 2018.)

Sceglietene uno segnando la lettera davanti al comune e rispondete alle seguenti domande.

A COMUNE ARISTOCRATICO/CONSOLARE B COMUNE PODESTARILE

- 9.1. Spiegate il motivo della denominazione del tipo di comune da voi scelto.
- 9.2. Descrivete il principale organo che vi esercita il governo.
- 9.3. Collocate il comune da voi scelto nel periodo storico corretto.
- 9.4. Spiegate il motivo per cui il comune da voi scelto finisce di esistere e viene sostituito da una diversa forma di ordinamento.

(4 punti)



10. Lo sviluppo dell'economia europea condusse alla nascita di nuove forme di contabilità. Comparvero le prime banche.

Spiegate l'origine dell'espressione banca.

(1 punto)

11. Nonostante la grande importanza rivestita dalle istituzioni ecclesiastiche cittadine nell'organizzazione della scuola, nacquero e si svilupparono anche le prime università laiche.

11.1. Con l'aiuto della figura 5 dell'Allegato a colori, elencate in quali aree geografiche dell'Italia sorse il maggior numero di università.

11.2. Perché nacquero le università?

(2 punti)

12. Federico I Barbarossa, incoronato imperatore nel 1155, decise di restaurare l'autorità imperiale sui comuni italiani. Scese più volte in Italia convocando le diete e richiedendo ai comuni di restituire le regalie ai legittimi detentori. Lo scontro finale tra l'imperatore e i comuni avvenne nel 1176 durante la battaglia di Legnano. Spiegate con che esito si concluse la battaglia, come si chiamava il trattato di pace che pose fine alle ostilità e che cosa stabiliva. Aiutatevi con il testo sottostante.

Noi, Federico imperatore dei Romani e il nostro figlio re dei Romani, concediamo in perpetuo a voi città, luoghi e persone della Lega, le regalie e le vostre consuetudini, tanto in città che fuori della città: cioè a Verona e al suo castello e ai sobborghi ed alle altre città, luoghi e persone della Lega (...) in modo che nella stessa città abbiate tutto come finora lo avete avuto o lo avete; mentre fuori possiate praticare senza contrasto tutte le consuetudini che per tradizione avete praticato o praticate, per quanto riguarda il fodo e i boschi, i pascoli e i ponti, le acque e i mulini (come per tradizione foste soliti avere o avete), l'esercito, le fortificazioni della città, la giurisdizione tanto nelle cause penali che nelle civili, all'interno e all'esterno, e le altre cose che si riferiscono al buono stato delle città.

(Fonte: <https://dizionari piu.zanichelli.it/storiadigitale/media/docs/0384.pdf>. Consultato il 2. 12. 2018.)

(3 punti)



13. La Signoria di Gian Galeazzo Visconti all'apice del suo potere andò a minacciare direttamente i domini della Repubblica fiorentina. Con l'aiuto della fonte rispondete alle domande.

Un mercante e cronista fiorentino descrive »il Conte di Vertù«, ovvero il Visconti, in questo modo:

Questo Conte di Vertù sotto specie d'amicizia, sottilmente e fraudolamente corruppe l'animo di ciascuno di loro, in segreto profferendosi e ricordando loro antiche inimicizie e mostrando a ciascuno che era tempo di vendicare sue ragioni e ciascuno dè detti due Signori si credeva di avere il detto Conte dal suo; (...) Esso (il Conte n.d.a) (...) con false promesse gli tolse la città di Verona, (...) quello signore di Verona essendone fuori morì assai miseramente in Romagna, e tennesi che gli fusse dato a bere veleno: così finì la signoria della Scala di Verona. (...) del Conte di Vertù (...) mosse lite e cagioni contro il Padovano (...) fu preso il Signore vecchio e suo figlio (...) si fuggì a Firenze.

(Fonte: Brancati, A., Pagliarani, T., 2012: Voci della storia e dell'attualità 1, p. 195. La Nuova Italia-RCS. Milano)

- 13.1. In base alla fonte, quale strategia era utilizzata da Gian Galeazzo Visconti per estendere i propri domini?

- 13.2. L'espansione di quale stato aveva vanificato le conquiste del Visconti a cui fa riferimento la fonte?

(2 punti)

14. I personaggi politici di spicco del periodo umanistico-rinascimentale furono certamente i duchi o i signori, che forgiarono l'immagine e fecero la storia degli stati italiani.

Assegnate ai rispettivi signori le sottostanti città, scrivendo la lettera che ne precede i nomi negli spazi vuoti della colonna di sinistra.

___ Sigismondo Pandolfo Malatesta	A Ferrara
___ Ercole I d'Este	B Urbino
___ Lorenzo de' Medici	C Mantova
___ Federico I Gonzaga	D Firenze
___ Gian Galeazzo Maria Sforza	E Milano
___ Federico da Montefeltro	F Rimini

(3 punti)



15. Lorenzo de' Medici investì enormi quantità di denaro per trasformare la sua città in un grandioso cantiere capace di attirare i più grandi artisti dell'epoca: architetti, ingegneri, scultori e pittori la arricchirono di chiese, palazzi, dipinti e sculture. Quale termine viene usato per riferirsi all'azione di promozione e finanziamento dello sviluppo delle arti da parte di personaggi pubblici o influenti?



Figura 2

(Fonte: <https://en.wikipedia.org/wiki/Primavera>. Consultato il 7. 12. 2018.)

(1 punto)

16. I primi contatti tra Venezia e l'Istria avvennero già nel X secolo e si intensificarono nei secoli successivi. Il predominio politico ed economico di Venezia su gran parte della penisola istriana si mantenne sino al 1797.

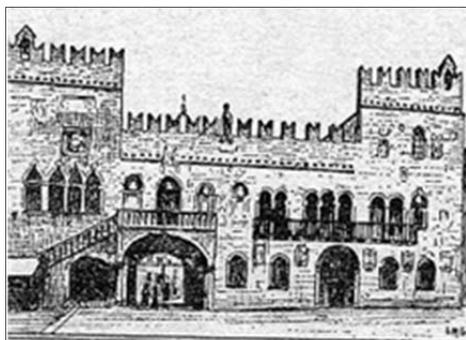


Figura 3

(Fonte: Darovec, D., 1993: Rassegna di storia istriana, p. 22. Biblioteca annales 5. Capodistria)

Quali aspetti dell'eredità veneta sono ancora presenti in Istria? Rispondete aiutandovi con la figura 3.

(2 punti)



**L'evoluzione del movimento nazionale sloveno e il Risorgimento italiano.
Dall'unificazione d'Italia alla fine del XIX secolo. L'Istria nel XIX secolo**

17. L'ondata lunga delle dimostrazioni di Vienna del marzo 1848 segnò un'importante cesura storica, portando alle dimissioni dell'inviso cancelliere Clemens von Metternich e a specifiche richieste rivolte all'imperatore. Con l'aiuto della fonte e della figura 6 dell'Allegato a colori rispondete alle domande.

/.../ I contadini che rappresentavano la grande maggioranza della popolazione della monarchia pretendevano l'abolizione del feudalesimo e dei tributi al signore. La borghesia di tutti i popoli avanzò richieste borghesi generali riguardanti l'ordinamento della costituzione e i diritti politici. Nella plurinazionale monarchia asburgica i problemi nazionali avevano un importante ruolo.

(Fonte: Melik, V., 2002: Slovinci 1848–1918, p. 36. Založba Litera. Maribor)

- 17.1. Quali richieste furono avanzate dai contadini?
- 17.2. Quali richieste furono avanzate dalla borghesia?
- 17.3. Elencate quattro città della Monarchia asburgica (diverse da Venezia) che furono coinvolte nella rivoluzione del 1848.

(3 punti)

18. Josip Vošnjak, importante e attivo esponente politico della seconda metà dell'Ottocento, così ricordava nelle sue memorie il periodo di maggior attrito tra le due fazioni che animavano la politica della Carniola.

Come si arrivò a questo scontro e davvero vi erano delle contrapposizioni di principio tali da precludere ogni accordo? Se adesso (quindi nel 1906) ripenso a quel periodo, mi sorprende della collera degli scontri, quando noi praticamente eravamo concordi su qualsiasi questione di principio. Sulle questioni politiche e nazionali (...) eravamo gli unici, e in questo ci distinguevamo, a richiedere, noi "giovani", un'azione decisa e radicale a livello di parlamento e di diete provinciali, i "vecchi" invece prudentemente sostenevano (...) che passi avventati ci avrebbero danneggiati anziché avvantaggiarci; preferivano attenersi a una politica utilitaristica.

(Fonte: Grdina, I., 2003: Slovinci med tradicijo in perspektivo. Politični mozaik 1860–1918, pp. 61–62. Študentska založba, knjižna zbirka Claritas. Lubiana)

- 18.1. A quali due correnti politiche slovene fa riferimento Vošnjak?
- 18.2. Spiegate le diversità delle tattiche politiche adottate dai due schieramenti in merito alle questioni nazionali.

(2 punti)



19. La modernizzazione nelle regioni storiche slovene comportò una serie di profondi cambiamenti, indotti da una progressiva trasformazione economica, con importanti riflessi sul settore primario. Con l'aiuto della fonte rispondete alle domande.

Nella Carniola un settimo delle aziende agricole fu messo all'incanto, pari a un numero di 400 all'anno dal 1868 al 1893. Nelle regioni slovene le fattorie registravano debiti per complessivi 120 milioni di fiorini.

(Fonte: Zgodovina slovenskega naroda, p. 258. Cankarjeva založba. Lubiana, 1976)

- 19.1. Indicate due problemi che affliggevano i contadini sloveni dell'epoca.

- 19.2. Quali conseguenze ebbe la modernizzazione sulla maggioranza degli agricoltori a partire dalla seconda metà del XIX secolo?

(2 punti)

20. La questione nazionale fu un nodo irrisolto dell'Impero austro-ungarico, che si trascinò tra fratture e precarie ricomposizioni sino alla sua fine. Con l'aiuto della fonte sottostante e della figura 6 dell'allegato a colori rispondete alle domande.

Grazie ai criteri censitari su cui si fondava il suffragio, accadeva per esempio che nel parlamento di Vienna i tedeschi, che costituivano solo il 40% della popolazione, avessero il 67% dei seggi. Anche più grave era la sperequazione a Budapest, dove gli ungheresi, che costituivano solo il 30% della popolazione, avevano il 90% dei deputati.

(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 2, p. 1072. Zanichelli. Bologna)

- 20.1. Spiegate che cos'è il suffragio censitario.

- 20.2. Come erano rappresentati nei rispettivi parlamenti i popoli che costituivano l'Impero austro-ungarico?

- 20.3. Con l'aiuto della figura 7 dell'Allegato a colori, indicate tre gruppi etnici presenti in Cisleitania (Austria) e altrettanti in Transleitania (Ungheria).

Cisleitania: _____ Transleitania: _____

(3 punti)



21. Nel Congresso di Vienna il principio di nazionalità fu semplicemente ignorato e l'Italia si trovò divisa in numerosi stati, legati in vari modi alle diverse potenze europee. Una di esse era l'Austria che controllava direttamente o indirettamente, attraverso legami di natura dinastica, alcuni stati della penisola italiana.

Elencate almeno due stati italiani controllati direttamente o indirettamente dall'Austria e due stati della penisola italiana che erano indipendenti. Rispondete aiutandovi con la figura 8 dell'Allegato a colori.

Controllati dall'austria: _____

Indipendenti: _____

(3 punti)

22. Il progredire del progetto di unificazione in Italia portò alle prime annessioni territoriali da parte del Piemonte; il primo ministro sabardo volse lo sguardo al Sud. L'eroe dei due mondi accettò la guida di una spedizione che ebbe il beneplacito del futuro re d'Italia.

Negli spazi vuoti sotto l'immagine commemorativa indicate il nome completo degli artefici dell'unificazione italiana.



Figura 4

(Fonte: <http://www.ebay.fr/itm/ILLUSTRATA-f-p-NON-VIAGG-1911-20016-/371306530478?hash=item56739806ae:g:m6kAAOSweW5VL2CbD>. Consultato il 30. 3. 2017.)

(2 punti)



23. I problemi dell'Italia postunitaria furono numerosi e complessi. Gli schieramenti politici al potere cercarono di realizzare quello che, decenni prima, Alessandro Manzoni anelava nell'ode "Marzo 1821", ovvero che l'Italia diventasse "una d'armi, di lingua, di altare, di memorie, di sangue, di cor."

Il liberismo professato dalla Destra storica (...) esercitava effetti benefici sull'agricoltura e specialmente sui settori che producevano per l'esportazione (frutta, primizie, agrumi, ecc.): infatti la produzione agricola crebbe (...). La costruzione della rete ferroviaria che in Inghilterra e in Francia aveva determinato una fortissima crescita dell'industria pesante di base, non produceva in Italia gli stessi effetti, perchè il materiale ferroviario veniva (...) dall'estero.

(Fonte: Camera, A., Fabietti, B., 1997: Elementi di storia 2, p. 1035. Zanichelli. Bologna)

L'agricoltura italiana (...) attraversò una lunghissima crisi, dovuta alla concorrenza insostenibile dei grani americani. Le dogane protettive non riguardarono solo i cereali, ma anche la produzione industriale: esse nacquero come una specie di compromesso fra gli industriali e i proprietari terrieri. (...) Grazie alle commesse militari, alle sovvenzioni statali e alle dogane protettive, si posero comunque le premesse per l'industrializzazione del paese.

(Fonte: Camera, A., Fabietti, B., 1997: Elementi di storia 2, p. 1050. Zanichelli. Bologna)

Rispondete a una delle opzioni sottostanti, apponendo una crocetta davanti a quella scelta.

A DESTRA STORICA

B SINISTRA STORICA

Con l'aiuto di una delle fonti, descrivete la politica dello schieramento politico prescelto specificandone l'indirizzo in materia di politica economica e le conseguenze sull'industria e i prodotti agricoli italiani, la condotta in merito alla tassa sul macinato e le conseguenze sulla popolazione e sul bilancio statale nonché la finalità della riforma scolastica.

(5 punti)



24. Nel 1866, grazie all'alleanza della Prussia, l'Italia riuscì ad aggiungere un altro tassello utile al completamento dell'unificazione. Rispondete aiutandovi con la figura 9 dell'Allegato a colori.

24.1. Quale regione fu annessa in seguito alla guerra contro l'Austria?

24.2. Perché, nonostante tutto, si trattò di una vittoria "umiliante"?

(2 punti)

25. I territori istriani vissero le vicissitudini e le fortune commerciali della Serenissima, con la quale erano legati da rapporti stretti e secolari. Con l'aiuto della fonte rispondete alle domande.

Appena sbarcati, la prima cosa che colpisce i nostri occhi è una grande iscrizione veneta (...) È un editto del cavaliere procuratore Alessandro Zeno, provveditore alla sanità, che proibisce sotto le pene più severe, a qualunque nave, armata o disarmata d'approdare (...) se prima non ha soddisfatto alle leggi e consuetudini della Sanità, e scontata la quarantena.

(Fonte: Yriarte, C., 2014: 1874. Istria, il golfo del quarnero e le sue isole, p. 50. Ed. Biblioteca dell'Immagine. Pordenone)

25.1. Indicate in quale modo venivano trasportate prevalentemente le merci da e per l'Istria durante tutto il Medioevo. Motivate la risposta.

25.2. Perché le autorità introdussero severe misure di salvaguardia igienico-sanitaria della popolazione?

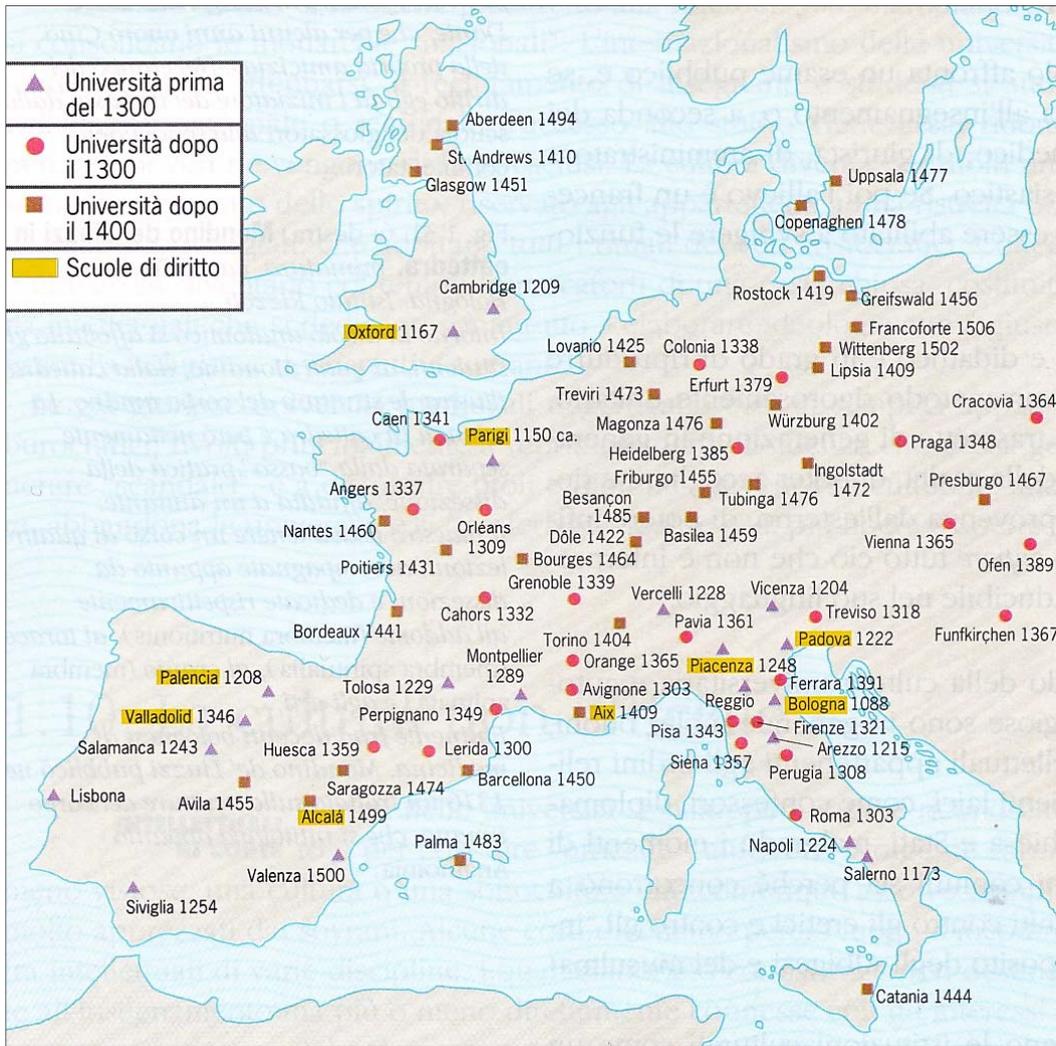
(2 punti)



Pagina vuota



Allegato a colori (alla Prova d'esame 2)



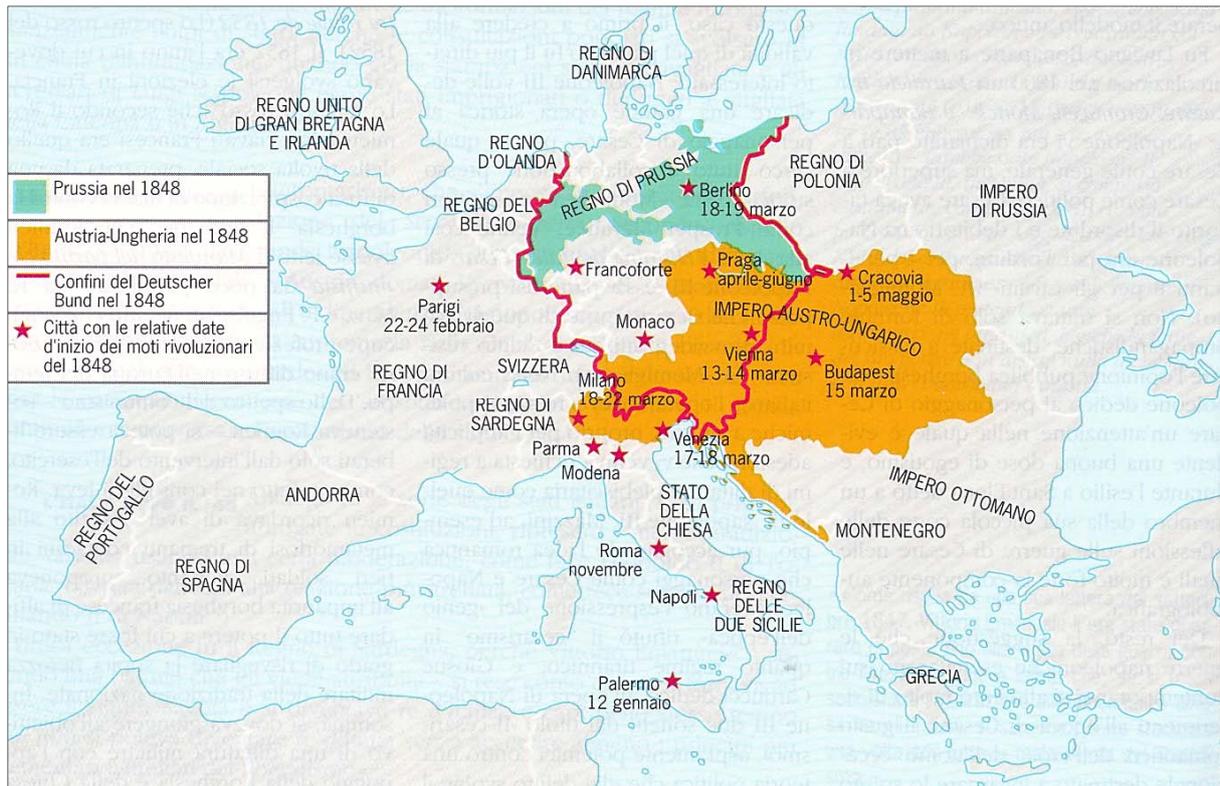


Figura 6: Le rivoluzioni scoppiate nella primavera del 1848

(Fonte: Camera, A., Fabietti, B., 1997: Elementi di storia 2, p. 880. Zanichelli. Bologna)



Figura 7: I gruppi etnici-nazionali in Cisleitania e Transleitania

(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 2, p. 1073. Zanichelli. Bologna)



Figura 8: L'Italia nel 1815

(Fonte: Atlante storico De Agostini, p. 94. De Agostini. Novara, 2004)

Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio.



Figura 9: Il Regno d'Italia tra il 1860 e il 1867

(Fonte: Trombino, M., Villani, M., 2008: Storiaindo 2, p. 413. Il capitulo. Torino)